



# La Valle Intelvi



CONTRIBUTI PER LA CONOSCENZA DI ARTE, ARCHEOLOGIA, AMBIENTE, ARCHITETTURA,  
STORIA E LETTERE COMACINE

N° 20 - Giugno - Luglio 2004

**ORGANO UFFICIALE DELLA COMUNITÀ MONTANA LARIO INTELVESE**

**INTERREG III REDATTO IN COLLABORAZIONE CON APPACUVI - ASSOCIAZIONE CULTURALE DELLA C.M.L.I.**

Spedizione in abbonamento postale - Art.2 comma 20/c - legge 662/96 - Filiale di Como - Editore: Comunità Montana Lario/Intelvese - Direttore Responsabile: Simona Saladini Borra - Direttore Editoriale: Giorgio Cantoni - Coordinatore e supervisore: Livio Trivella - Segretaria di Redazione: Giovanna Leoni - Stampa: StillGrafix di Dotti Stefano - Viale Matteotti, 39 - 22012 Cernobbio (CO) - Reg. Tribunale di Monza n° 1470 del 13 luglio 2000

## LA COPERTINA



### LA SCAGLIOLA

Tra la fine del Rinascimento e l'inizio del Barocco ha origine la scagliola. Una delle ragioni del sorgere di questa tecnica si deve alla difficoltà di avere, in certe regioni, materiali di lavorazione pregiati; con l'utilizzo di gesso, collanti ed ossidi, la scagliola riesce ad imitare perfettamente marmi e pietre dure, affermandosi come vera e propria arte. La sua diffusione si concentra nella Pianura Padana e nell'Italia Centro-Settentrionale. Numerose sono le maestranze Comacine e soprattutto Intelvesi (Valle Intelvi) che realizzano opere pregiate sul territorio e all'estero.

Il vero momento artistico lo si ha con la scagliola intarsiata; ne sono esempio paliotti presenti nelle chiese, tavolini, ed altri oggetti d'arredamento. L'intarsio inizia a decadere verso la fine del 1700 e la scagliola si impone come tecnica atta ad imitare il marmo; lo attestano numerosi elementi architettonici quali colonne, cornicioni, balaustre, capitelli e pareti.

**(G.B.-F.T.)**

**Hanno collaborato a questo numero:** Gian Franco Arlandi (G.F.A.), Graziella Battista (G.B.), Erino Bolla (E.B.), Silvia Fasana (S.F.), Rita Fazzini (R.F.), Donatella Lamberti (D.L.), Adalberto Piazzoli (A.P.), Lucia Pini (L.P.), Valentina M. Sessa (V.M.S.), Laura Rampazzi (L.R.), Giuseppe Salvioni (G.S.), Folco Sirtori (F.SI.), Franca Traversa (F.T.), Livio Trivella (L.T.), Davide Zaffaroni (D.Z.)

# IL MESSAGGIO

---

## Bilancio e progetti

La Comunità Montana Lario Intelvese si propone di valorizzare le risorse economiche, sociali e ambientali del proprio territorio, per migliorare la qualità della vita dei propri abitanti. È tenendo ben presente questo fine che sono stati elaborati il Bilancio di Previsione 2004, il Bilancio Pluriennale 2004/2006 e la Relazione Previsionale e Programmatica, approvati dall'Assemblea lo scorso 26 marzo. Dati i vincoli di spesa per gli Enti Locali nella Legge Finanziaria e l'incertezza dell'ammontare dei trasferimenti statali, tradizionale fonte di finanziamento, ci si è attivati nella ricerca di contributi e si sono acquisiti finanziamenti alternativi, per riuscire a realizzare le opere e i programmi di questa Amministrazione, in linea e a completamento delle attività già intraprese negli anni scorsi e che qui si riassumono in sintesi:

- Riorganizzazione del Personale e degli Uffici
- Controllo potabilità acqua per consumo umano
- Contributi per la gestione associata di funzioni/servizi comunali
- Attivazione dello Sportello Unico per le Attività Produttive ad Argegno
- Attivazione dello Sportello Informazioni Turistiche ad Argegno
- Vari interventi a sostegno della montagna (LR 10/98)
- Interreg III/A: "Parco Culturale dei Magistri Comacini delle Valli e dei Laghi", che prevede:
  - Riordino Archivi;
  - Conoscenza dell'ambiente e della cultura;
  - Sportelli informativi per il turismo;
  - Percorsi didattici;
  - Portale interattivo sui Magistri e sul territorio.
- Interreg III/A: "Progetto strategico per la promozione del turismo ambientale nel territorio transfrontaliero"
- Interreg III/B: "Conoscenza e Valorizzazione dei centri storici e dei paesaggi culturali alpini – CulturALP"
- Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale Magistri Comacini:
  - Recupero Palazzo Scotti;
  - Museo di Scaria;
  - Ecomuseo di Orimento.
- Progetti legati ai Servizi Sociali.

**Rag. Giorgio Cantoni**

Assessore al Bilancio

---

## **Il Progetto di Ecomuseo nell'ambito dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale Magistri Comacini**

Uno strumento importante per tutelare e conservare il paesaggio e l'ambiente naturale e culturale, valorizzando le specificità del nostro territorio e rendendole fruibili al pubblico è l'ecomuseo. L'oggetto di un ecomuseo è proprio il legame tra uomo e natura, colto nel suo divenire: insediamenti e paesaggio non vengono conservati immobili nel tempo, ma nel loro evolversi attraverso le normali attività degli abitanti. Essendo il paesaggio un

bene culturale diffuso per eccellenza, l'obiettivo della sua tutela e conservazione può essere conseguito solo attraverso il coinvolgimento della popolazione che sul territorio stesso vive, e che quindi è protagonista della sua trasformazione.

L'Accordo Quadro di Sviluppo Regionale "Magistri Comacini" prevede due capisaldi sul territorio comunitario. Il caposaldo montano, individuato nell'intervento di valorizzazione all'Alpe di Orimento, recentemente da noi acquisita, è inserito anche nel progetto Interreg IIIA "Progetto strategico per la promozione del turismo ambientale nel territorio transfrontaliero" e si avvarrà dell'esperienza acquisita con l'intervento pilota sull'abitato di Erbonne, previsto dal Progetto in corso di realizzazione "Interreg IIIB Alpine space CULTURALP - Conoscenza e valorizzazione dei centri storici e dei paesaggi culturali nello spazio alpino", anch'esso guidato dalla Regione Lombardia e da noi condiviso.

Nel caposaldo montano dovrebbero trovar posto un alpeggio, anche con funzione di presidio per la manutenzione del territorio, e un agriturismo connesso con il sistema dei sentieri. Le attività dell'alpeggio avranno anche una valorizzazione in funzione didattica, aumentata dalla creazione di un punto di informazioni naturalistiche, in cui presentare anche le particolarità geologiche, paleontologiche e speleologiche del territorio. Il caposaldo a lago, individuato in linea di massima nelle ville Boliviana e Bolivianina di proprietà del Comune di Tremezzo, avrà invece spazi espositivi riservati a raccolte di documentazione sul lago, le sue ville, la sua storia, sulle caratteristiche naturalistiche del territorio, sulle modalità di sfruttamento agricolo e silvo-pastorale, sulla gastronomia tipica, accanto a spazi dedicati ad attività formative e didattiche. Inoltre questa sede fungerà da centro pilota per la promozione e la realizzazione di studi e ricerche su tematiche locali ad ampio raggio.

Si tratta di un progetto molto ambizioso, ma siamo certi che i nostri sforzi saranno ripagati in termine di promozione integrale del territorio e dei suoi abitanti.

**Dott. Oscar Gandola**

Presidente

---

## **Nuova segnaletica per i sentieri della Comunità Montana**

Già due anni fa la Comunità Montana Lario Intelvese aveva individuato alcuni tra gli itinerari tra i più suggestivi del nostro territorio, dalla classica Via dei Monti Lariani alla Via del Monte Generoso, dalla Via dei Monasteri della Val Perlana alla Via dei Monaci di S. Ambrogio, alla Via delle Alpi del Galbiga al Sentiero Botanico di Brienno. Questi percorsi erano stati riportati su una dettagliata cartina escursionistica da noi edita, che ha riscosso un notevole successo tra i residenti e i turisti. Ora abbiamo fatto un ulteriore passo avanti per la valorizzazione di questi itinerari, e più in generale, delle nostre montagne: con la collaborazione della Sezione CAI Valle Intelvi abbiamo proceduto alla loro attenta rilevazione e alla posa di un'opportuna segnaletica secondo le modalità codificate dalla Regione Lombardia e dal Club Alpino Italiano. Lungo i nostri percorsi potremo vedere già da questa estate i nuovi cartelli in alluminio dalla colorazione rosso-bianco-rosso, che recano il logo della Comunità Montana, il nome del sentiero, le tappe con relativi tempi di percorrenza e la freccia direzionale. A settembre contiamo di completare il lavoro.

Buona passeggiata!

**Luigi Grandi**

Assessore all'Ecologia

# IL PUNTO

---

## **La conservazione degli edifici religiosi per la difesa dei valori**

Non tutti sono consapevoli dell'importanza della conservazione e amorevole tutela degli edifici religiosi così come di tutte le manifestazioni d'arte religiosa (colta o popolare) quali tele, cappelle, oratori, affreschi murali devozionali. In questo buio periodo storico, in cui addirittura la proposta Costituzione Europea ignora il richiamo alle radici cristiane dei nostri popoli, è importante che tutti sentano il dovere di tutelare queste profonde "epifanie" del nostro animo religioso. Encomiabili sono perciò quei responsabili degli edifici (siano essi Religiosi o Laici) che sentono questo dovere, che non è sostitutivo né diminutivo dell'importantissimo dovere della solidarietà e della carità, ma che deve anzi assumere un valore missionario, a fronte dei sempre più numerosi portatori di culture e religioni diverse dalla nostra. Ma che, per l'appunto, sono diverse e che devono perciò ricordarci il messaggio "andate e predicate". Quale migliore predica del fare conoscere e del conservare le opere religiose dei nostri artisti?

**(L.T.)**

---

## **La nuova tutela del paesaggio**

La tutela del paesaggio si trova a una svolta di grande rilevanza. Entrerà infatti in vigore il 1° maggio prossimo il Codice dei beni culturali e del paesaggio, emanato con D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 41, che pur non discostandosi vistosamente dalla normativa previgente, è destinato a portare alcune importanti novità, non prive di profili critici, in questa materia. I beni paesaggistici sono riconosciuti dal nuovo testo normativo come parte del patrimonio culturale del nostro Paese. In tal modo il Governo dà segno di far proprio il disposto dell'art. 9 della Costituzione che assoggetta a tutela il paesaggio.

Saranno considerati beni paesaggistici gli immobili e le aree che esprimono valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio. Su questi beni le regioni saranno chiamate a effettuare un'azione di tutela e valorizzazione, in particolare sottoponendo a specifica normativa d'uso il territorio attraverso piani paesistici estesi all'intero territorio regionale. I piani paesaggistici individueranno ambiti omogenei basati sulla rilevanza e sull'integrità dei valori paesaggistici, segnalando quelli compromessi o degradati e introducendo per ciascuno corrispondenti obiettivi di qualità paesaggistica da raggiungere. Alcune prescrizioni, tuttavia, destano preoccupazione: tra di esse si segnala quella secondo cui i territori già sottoposti a tutela dalla legislazione precedente saranno sottoposti a vincolo solo fino all'approvazione del piano paesistico: da più parti, infatti, si è obiettato che l'approvazione del piano non può determinare la decadenza di vincoli imposti in base alla legge. Diversamente, l'approvazione di piani paesistici o urbanistico-territoriali rischia di sottrarre a tutela importanti siti di interesse ambientale, lasciando il territorio privo di protezione. Altro profilo problematico riguarda l'autorizzazione paesistica: il decreto individua le aree nelle quali è necessario chiedere l'autorizzazione paesistica, ma subordina la necessità di quest'ultima all'approvazione di strumenti urbanistici adeguati al piano paesaggistico. Infine, pur ribadendo l'obbligo del proprietario, possessore o detentore di beni protetti di sottoporre alla regione (o all'ente locale cui la regione ha affidato la relativa competenza) i progetti delle opere che intenda eseguire, al fine di farne verificare la compatibilità con i valori del-

l'area e ottenere la relativa autorizzazione, il successivo parere della soprintendenza non è più vincolante: le soprintendenze, istituzionalmente deputate alla tutela, vengono così private della possibilità di annullare il provvedimento autorizzatorio, rischiando di perdere quel ruolo efficace di "sentinelle" che avevano finora rivestito.

(V.M.S.)

---

### **La figura di "Esperto in materia di tutela Paesistico - ambientale" all'interno delle Commissioni Edilizie**

La figura di "Esperto" è stata introdotta con la L.R. n° 18/97 che delega la competenza in materia del rilascio delle Autorizzazioni Paesistiche ex art. 7 L 1497/39 alle Amministrazioni Comunali. La norma prescrive che all'interno delle Commissioni Edilizie siano presenti due Tecnici, in possesso dell'attestato di frequenza al "Corso di aggiornamento per esperti in materia di tutela paesistico - ambientale", riconosciuto ai sensi dell'art. 5 comma 1 L.R. n. 18/97 con D.P.R.L. n. 28667 del 5/5/99, che esercitino la funzione di esperto. Gli Esperti, esprimono un parere scritto, sui progetti esaminati, che può essere favorevole con delle prescrizioni ovvero un diniego sempre motivato per iscritto. Appare subito evidente, la delicatezza dell'incarico, dovendo esprimere pareri a volte negativi su progetti presentati da colleghi professionisti o in alcuni casi dover dare indicazioni che modificano il progetto. L'incarico viene svolto per la maggioranza dei casi senza compenso; solo alcune Amministrazioni riconoscono un gettone di presenza, di valore simbolico, che spetta comunque anche agli altri Commissari. Per quanto riguarda la mia esperienza personale, svolgendo tale incarico, ritengo sia importante, instaurare un rapporto di collaborazione con i tecnici progettisti, in modo da coinvolgerli preventivamente, al fine di concordare all'interno di criteri di "carattere oggettivo", nel rispetto sia della loro professionalità che della tutela del paesaggio e degli edifici presenti nel contesto, i contenuti delle nuove progettazioni o degli interventi sul patrimonio edilizio esistente.

(F.SI.)

---

## **I LIBRI**

### **BIBLIOTECA COMUNITÀ MONTANA LARIO-INTELVESE (E.B.)**

#### **RILETTURE...**

**Natura e Civiltà - anno XXXVII, n. 2: febbraio 2000** – Le riviste che entrano nelle nostre case vengono spesso sfogliate con distrazione, e qualche volta cestinate ancora "intonse"; fortunatamente le biblioteche le conservano, perché talvolta esse contengono notizie preziose, com'è per questo vecchio numero delle pubblicazioni del Gruppo Naturalistico della Brianza. È quasi un numero monografico sulla Valle: tratta infatti della geologia intelvese, delle bolle prealpine, della fauna e della flora qui esistenti, con un particolare rilievo alla peonia selvatica o rosa del Sasso (Silvia Fasana); vengono censiti gli anfibi delle bolle (Alberto Pozzi); è esaminato un sito archeologico: a Pellio, dov'è stata individuata una struttura altomedievale (Marina Uboldi); viene descritto un esempio unico e antico di folklore: il carnevale di Schignano (Stefania Pedrazzani).

**Carlo Linati - Passeggiate lariane – Bologna: Boni, 1999** – Vagabondaggi, a piedi o in bicicletta, nei luoghi a lui più domestici: lo scrittore Carlo Linati (Como, 1878 – Rebbio, 1949) pubblicava nel 1939 questo bel registro di passeggiate, di incontri con la natura e con gli uomini; tra le altre, è annotata un'escursione in “una valle cordiale. Quando hai percorsa la sua prima parte, da Argegno a San Fedele, [...] essa si apre, fiorisce ad altipiano alpestre, ti mostra subito un piglio e un aspetto di grande vallata: una vallata che vive sola nell'alto, nella frescura, nel sereno, contenta di sé, romita e salubre, canora e leggiadra. [...] Io so che quando uno s'innamora di Val d'Intelvi, non la lascia più. Lo capisco. Situata fra due laghi questa valle si direbbe che ha la grazia aerea delle cose che vivono in volo, sospese tra grandi spazi” (pag. 176).

---

## BIBLIOTECA DEL COMUNE DI LENNO (D.L.)

**Il catalogo fotografico della Biblioteca Comunale di Lenno** conta circa trecento immagini dal 1878 al 1960. Le belle fotografie, suddivise per settore tematico (Lenno ambiente e paesaggio; Lenno persone; Lenno famiglie) aiutano a leggere l'evoluzione ambientale, urbanistica e sociale di Lenno e della Tremezzina, nonché a conservare il ricordo di usi e costumi e di cerimonie religiose.

Le foto sono state raccolte durante una decina d'anni. Sono conservate in contenitori e sono visibili anche in Internet, sul sito: [www.lennoonline.com](http://www.lennoonline.com). La digitalizzazione di questo catalogo è stata realizzata nell'ambito di una tesi di laurea presso l'Università Bocconi nell'anno accademico 2000-2001 da Fabio Nastri. Il catalogo è consultato da giornalisti e scrittori ed è utilizzato per mostre.

---

## BIBLIOTECA APPACUVI (L.T.)

### LETTURE...

#### **Città e Società – n° 2 – Anno 2003 – Fondazione Vittorino Colombo**

Numero particolarmente interessante, contenendo gli atti di una giornata di studio sui modelli urbani: i loro aspetti negativi, i problemi che pongono. Particolarmente acute le osservazioni di Giuseppe Pasini (“la città deve essere bella, deve essere progettata con cura e attenzione”), di Roberto Losito (la progettazione della città deve essere frutto del confronto dialettico serio tra pubblico e privato). Altro argomento interessante, approfondito da Davide Pesce e Chiara Padovani: le politiche di sicurezza comunale in Europa, con la considerazione che la sicurezza si ottiene massimamente quando c'è un rapporto di fiducia tra cittadino e polizia. Costatazioni che sembrerebbero ovvie, ma che non vedo affatto applicate sul nostro territorio.

#### **Annuario 2004 – Ass. Jubilantes**

Il numero è ricco di notizie, proposte, riflessioni ed approfondimenti. Degni di nota per i nostri lettori un articolo di Albano Marcarini, “Per una rete nazionale di mobilità dolce” (in pratica, per il nostro territorio che ne è ricchissimo, le antiche mulattiere) che devono essere mantenute, ripristinate dove sono cadute in disuso, reintegrate dove annullate dalle strade automobilistiche. Soprattutto, limitate rigorosamente al traffico automobilistico (solo per gli eventuali residenti). Di Marta Miuzzo un bell'itinerario sulla Via Regina per il pellegrinaggio alla Sagra dell'Isola Comacina; di Elisabetta Canobbio, noti-

zie sul nuovo Centro Studi Nicolò Rusca, “Notizie dall’Archivio Storico della Diocesi di Como... e non solo”. Notevoli anche gli studi di Magda Noseda (Santi e Feste della Como Medievale) e di Alberto Rovi (Notizie dell’Archivio di Stato di Como).

### **L’antica Pieve di Bigolio (Orzivecchi) – Biblioteca Comunale**

Citiamo questo opuscolo, perché ne abbiamo ricavato la notizia (riportata da Sandro Guerini) che la Chiesa di S. Bernardo alla Cesarina (1728) fu probabilmente progettata da Antonio Spazzi, architetto, (quasi certamente intelvese, del tutto ignoto), che in quegli anni dirigeva il cantiere della Chiesa della Pace, a Brescia.

La notizia, di per sé marginale, ci conferma quanto ci sia da ricercare nel già pubblicato, per costituire l’atteso repertorio degli artisti intelvesi e delle loro opere.

---

## **PARLANO DI NOI (S.F.)**

**Meridiani** Il numero di monografico aprile della prestigiosa rivista dedicato ai laghi lombardi riserva grande spazio al Lario, citando più volte località della nostra Comunità Montana, tra cui le splendide ville della sponda occidentale del Lario.

**Gente e Viaggi** Il numero di aprile del noto periodico turistico dedica un ampio servizio di Franco Brevini e Donata Brusisco all’ “Oasi degli artisti”, ovvero l’Isola Comacina, raccontando le vicende storico-artistiche di questa terra, in passato al centro di cruenti contese e oggi di un progetto di riqualificazione che ne farà il fulcro di un vasto sistema museale all’aperto. Non mancano invitanti accenni ai dintorni della “Zoca de l’oli”, tra cui il Sacro Monte di Ossuccio e la Villa Balbianello.

**Bell’Italia** “La bella signora del lago” è l’accattivante titolo del servizio che il numero di maggio della celebre rivista dell’Editoriale Giorgio Mondadori dedica a Villa Carlotta, a cura di Lara Leovino. L’articolo è corredato da belle fotografie delle opere d’arte lì conservate, dei viali fioriti e degli inconfondibili scorci del nostro lago.

**Broletto – primavera 2004** Sul numero primaverile della Rivista “Broletto”, tra i numerosi e interessanti argomenti proposti, citiamo un articolo di Giordano Montanelli sul 150esimo di fondazione del Corpo Musicale di Carate Uriò, celebrato con un interessante e ricco volume.

**Verdeblù – Primavera 2004** La Rivista delle tre Comunità Montane, illustrata come sempre da splendide fotografie a colori, contiene numerosi notizie di cronaca riguardanti la nostra Comunità, una bella pagina doppia sulla presenza dell’uomo di Neanderthal sul Monte Generoso di Silvia Fasana, un interessante articolo sul Barocco nelle valli lariane di Marta Miuzzo e un’intervista all’Arch. Luigi Mario Belloni, che parla anche dei suoi studi sull’Isola Comacina.

**La domenica del villaggio** Nella puntata di domenica 9 maggio, la trasmissione di Retequattro condotta da Davide Mengacci è stata ospite a Cernobbio, permettendo ad un vasto pubblico di tutt’Italia di conoscere le bellezze paesaggistiche e culturali, nonché le prelibatezze gastronomiche del nostro territorio e del nostro lago.

**Cartoline** Gli storici sentieri del contrabbando tra Valle Intelvi e Vale di Muggio e la rievocazione del trasbordo delle bricolle tra Colunno e Lezzeno hanno fatto da cornice alla rubrica “Cartoline” in onda sabato 15 maggio su Rai Tre con Paolo Pardini.

# L'ANGOLO DELLA NATURA

## (S.F.)

---



### **La Rosa del Sasso**

La peonia selvatica - *Paeonia officinalis* - è conosciuta in Valle d'Intelvi con il nome di "Rosa del Sasso", perché è presente con una certa abbondanza sulle pendici del Sasso Gordona.

E' una delle specie più ricercate e ammirate delle nostre montagne: ogni anno numerosi appassionati italiani e stranieri si recano nella zona del rifugio Prabello e sul Monte Generoso per ammirarne la fioritura. Si tratta di una specie perenne, con un rizoma legnoso alla base che forma tuberi sotterranei.

Il fusto è semplice, erbaceo, alto circa 50 cm; le foglie sono grandi, divise in molti segmenti oblunghi-lanceolati, di colore verde scuro sulla pagina inferiore e più chiaro su quella inferiore. I fiori, solitari, molto appariscenti, sono grandi 2-10 centimetri di diametro, con petali rosa-porporino intenso, aperti su un

ciuffo centrale di stami di un bel colore giallo dorato.

Fioriscono tra fine maggio e l'inizio di giugno, rallegrando con i loro colori i boschi di latifoglie e le radure delle faggete, fino a circa 1800 m di altitudine, dove la peonia cresce. Nelle nostre zone è diventata sempre più rara ed è quasi scomparsa allo stato spontaneo, essendo molto ricercata per la sua bellezza; ma la raccolta dei fiori impedisce la formazione di semi e quindi la produzione di nuove piante.

Anche il continuo degrado del territorio, con la crescita di rovi attorno agli arbusti, crea un ambiente non adatto alla sopravvivenza della pianta stessa, che in pochi anni scompare. La Peonia è inserita nell'elenco delle specie di Flora Spontanea Protetta, ai sensi della L.R. 33/1977 ed è protetta in senso assoluto nelle province di Como e di Bergamo: pertanto non può essere raccolta.

---

## LUOGHI DEL REALE, DELLA MENTE, DELLA MEMORIA

---

### **La Madonna Nera di Lanzo**

Un tempo si svolgeva l'otto dicembre ("L'Immacolata") ma, forse un paio di secoli fa, fu spostata all'ultima domenica di gennaio per consentirne la partecipazione agli emigranti che rimanevano in paese da Natale a fine gennaio.

La festa della Beata Vergine di Loreto a Lanzo d'Intelvi è strutturata dal sabato al Lunedì ("al sabat de la Madona", "al dì la Madona", "al lunedì de la Madona") e con modalità



abbastanza complesse che si ripetono più o meno invariate, forse da sempre. La chiesetta della festa è un bell'oratorio del 1672, elevato alla dignità di santuario nel 1942.

L'estrazione del simulacro dalla nicchia alle due del pomeriggio del sabato e la fiaccolata serale con un milione di fiammelle nella neve e il grande falò e i "murtee" e il canto "Ecco Maria sul trono" e la solenne processione della domenica con il maestoso simulacro della "Madonna Nera" e "i fioo in angelin" (anch'io l'ho fatto nei primi anni quaranta e impersonavo San Pancrazio), e "I Carlin e Schiavetti" in cotta bianca che li guidano e i "basctunee" della confraternita "cul ruchet ross" e i compunti solenni musicanti della banda e le donne che orgogliose portano pesanti arredi sacri e il sindaco in fascia tricolore.

Un tempo c'erano anche due buoi (gli ultimi erano forniti dal "Cbila del Merica") che, bardati anche loro "cul ruchet ross", portavano i pesanti "murtee" affiancati dagli artificieri con l'asta focaia sulla spalla.

E dopo la processione i "canestri" e poi lo spettacolo serale della filodrammatica lanzeze e altro ancora.

La festa costituisce un forte richiamo per tutti i Lanzesi "al di là dei monti e al di là dei mari", a cui molti non sanno resistere. Quest'anno ho contato approssimativamente seicento alla fiaccolata e ottocento in processione, esclusi gli osservatori esterni. Si tratta di numeri impressionanti, difficilmente uguagliabili in paesi anche più grandi del nostro, che testimoniano che la festa "tiene" e che ancora unisce la nostra comunità, in un'epoca globalizzante che a queste cose concede sempre meno.

Le facce dei Lanzesi di una certa età sono un poco strane durante la festa: felici, ma con un'ombra di nostalgia malinconica che un forestiero non saprebbe mai cogliere. È perché sanno bene che gli emigranti davano l'ultimo triste saluto alla Madonna Nera avviandosi a piedi verso la dogana, che i soldati lanzezi al fronte la pensavano nei momenti difficili, che una foto ancora in circolazione ritrae due soldati tedeschi che osservano deferenti la processione persino senza berretto e che la Savina in questo giorno ha pianto il figlio disperso in Russia per più di vent'anni.

Una cosa non ho mai capito bene: ma perché una Madonna Nera? **(A.P.)**

---

## **I "Codini" di Bonzanigo – l'origine dell'appellativo**

Secondo una teoria linguistica, l'origine delle parole antiche va ricercata nel dialetto, infatti il fenomeno linguistico si espande a spirale e le zone limitrofe sono le ultime ad esserne raggiunte, conservando le parole più antiche non ancora coinvolte dal fenomeno evolutivo. È il caso dell'appellativo "codino", in uso sul nostro territorio per indicare un contadino.

Un antico affresco situato nel palazzo del municipio di Mezzegra (ex palazzo Brentano), raffigurante due signori del Settecento in parrucca e vestaglia da mattino in seta, mentre cavalcano accompagnati dai loro coloni, appunto col "codino", cioè senza parrucca, chiarisce l'uso del vocabolo.

Codini erano infatti coloro che non portavano parrucca bianca incipriata, bensì i capelli raccolti e assicurati con un legaccio "a codino" dietro il collo, cioè tutti gli appartenenti ad un cetto sociale considerato inferiore (per la maggior parte contadini), distinguibili dalla nobiltà e dalla ricca borghesia per la loro pettinatura.

La rivoluzione francese e la discesa dell'esercito in Italia nel 1796 spazzarono via le parrucche, ma il vocabolo rimase nel dialetto locale e si usa ancora oggi, seppure con un significato più limitato. **(L.P.)**

## Il Teatro di Casasco Intelvi (Co)

Esattamente l'anno di fondazione del Teatro di Casasco non mi è noto, ma era già una realtà all'inizio del Novecento. Riportiamo alcune strofe dell'Inno della Pro Casasco scritto e musicato nel 1909, che potrebbe essere la data di inaugurazione:

*Lo slancio concorde de' miei abitanti  
or sorgere ha fatto un teatro grandioso;  
promette spettacoli e veglie danzanti,  
e spesso un allegro banchetto sontuoso.  
Se gioia e piaceri godere volete,  
al teatro accorrete,  
alla "Pro" v'iscrivete  
Tra il riso e la grazia d'amabil donzelle,  
di giovani ardenti tra i motti e gl'inchini,  
se fervon le danze, se brillano i vini,  
la vita è piacevole e l'ore son belle.  
Se gioia e piaceri godere volete,  
al teatro accorrete,  
alla "Pro" v'iscrivete.*

È appena leggibile sopra la porta la scritta "DOPOLAVORO COMUNALE", mentre è illeggibile quella sotto l'apertura rotonda, probabilmente precedente. L'edificio è tuttora nelle stesse condizioni, anche se all'interno sono visibili i segni di un cantiere che però è stato abbandonato. Visto da fuori non presenta apprezzabili segni di degrado, anzi sembra in condizioni discrete. Ulteriori informazioni possono essere reperite in loco rivolgendosi all'attuale Presidente della Pro Loco di Casasco: Sig. Emilio Mascheroni, via Monte Generoso, 3, 22020 Casasco Intelvi (CO).

(D.Z.)

---

## RESTAURI

---



### **Ponna Media**

#### **Oratorio di S. Bartolomeo**

L'antichissimo oratorio, di probabile fondazione benedettina della frazione mediana di Ponna, si è arricchito di due pregevoli opere: il restauro dell'armadio ligneo della Sacrestia e la pittura murale sulla lunetta del portoncino d'ingresso, raffigurante San Bartolomeo, di Giuseppe Riva.

Segnaliamo queste opere che si aggiungono, oltre alla costante

manutenzione della costruzione, alle opere di restauro eseguite oltre venti anni fa da APPACUVI, che riportarono all'antico splendore la costruzione romanica.

## **Il Progetto INTERREG Stucchi Intelvesi**

In occasione del secondo bando relativo al Progetto Interreg IIIA Italia Svizzera (2000-2006), l'Università dell'Insubria (Dipartimento di Scienze Chimiche e Ambientali, Como, referente prof. Andrea Pozzi) ha presentato una domanda di finanziamento per un progetto dal titolo "L'arte dello stucco nel Parco dei Magistri Comacini (Intelvesi, Campionesi e Ticinesi) delle Valli e dei Laghi: valorizzazione, conservazione e promozione". Il progetto, realizzato in collaborazione con il Dipartimento Ambiente Costruzione Design (DACD) della Scuola Professionale della Svizzera Italiana (SUPSI, Lugano), è focalizzato sulla realizzazione di una serie di itinerari tra Ticino e Lombardia (in particolare valli attorno al Monte Generoso) alla scoperta di manufatti in stucco realizzati dalle maestranze locali tra tardomanierismo e neoclassicismo e non ancora valorizzati.

Il processo di valorizzazione si articola attraverso l'indagine storico-artistica, la conoscenza delle tecniche artistiche e delle condizioni di conservazione ottimali, nonché la promozione attraverso convegni, pubblicazioni e la progettazione di itinerari organizzati. L'idea progettuale si esprime idealmente nella realizzazione di due restauri all'interno della Parrocchia di S. Lorenzo a Laino e della Chiesa di S. Maria Assunta, Scaria.

Il progetto, naturale e complementare proseguimento del progetto Interreg IIIA intitolato "Parco dei Magistri Comacini delle Valli e dei Laghi intelvesi, campionesi e ticinesi", si articola lungo l'arco di due anni in quattro fasi principali di studio della storia e dell'arte dello stucco, attraverso il regesto degli studi e la catalogazione delle opere; di documentazione delle opere prese in esame per mezzo di approfondimenti iconografici e censimenti fotografici; di conoscenza e conservazione di una selezione di manufatti in stucco tramite indagini conoscitive e stesura di protocolli di studio; di conoscenza e valorizzazione degli itinerari scelti, tramite pubblicazioni, convegni, supporti multimediali.

Le competenze coinvolte nel progetto sono varie e assolutamente complementari tra di loro nell'affrontare la conoscenza dei manufatti in stucco dai più vari punti di vista: oltre ai capofila precedentemente citati, l'Associazione APPACUVI, il Politecnico di Milano, la Sezione CNR ICVBC Gino Bozza di Milano, l'Università di Pisa, il Comune di Campione, la Comunità Montana Lario Intelvese, la Parrocchia di S. Lorenzo di Laino. **(L.R.)**

---

## **Luigi Tagliaferri in Val d'Intelvi**

Luigi Tagliaferri nacque a Pagnona (LC) nel 1841 e morì a Loarca nel 1927. Figlio d'arte, apprese dal padre Giovanni Maria, incisore e pittore, la tecnica dell'affresco.

Dipinse in circa 180 chiese. Buon disegnatore, dalla tavolozza raffinata, si accostò dapprima ai modi barocchi fino a sfiorare vagamente, a cavallo tra i due secoli, la tendenza floreale. Non fu un innovatore, ma la sua pittura fu apprezzata in tutta la Lombardia. Particolarmente attivo in Alto Lago di Como, dove effettuò il suo rodaggio, egli dipinse oltre che a Menaggio, Tremezzo, Lovenjo e Carlazzo, come già documentato nella mostra tenuta nel suo paese natale nel 2002 a cura del gruppo Fotoamatori di Pagnona,

e nel mio volumetto “Luigi Tagliaferri a Musso, in Alto Lago e in provincia di Como”, anche a Cerano e ad Osteno. Nella chiesa parrocchiale dei ss. Pietro e Paolo di Osteno, Luigi ha dipinto nelle vele delle campate della volta, le allegorie delle virtù nelle sembianze di angioletti recanti i simboli e i quattro Evangelisti.

Tutti questi personaggi sono rappresentati singolarmente ed immessi in spazi celesti delimitati da ornati, probabilmente eseguiti dal fratello Achille e bottega.

A Cerano, il Tagliaferri dipinse nella prima cappella sinistra della chiesa parrocchiale di S. Tomaso Apostolo, un Battesimo di Cristo, prototipo di molte altre che dipingerà nelle varie chiese dell'Alto Lago e non solo.

L'iconografia è quella classica che già conosciamo, col Battista che versa con la conchiglia, l'acqua sul capo di Gesù, mentre Dio Padre assiste dal cielo. L'affresco è firmato e datato 1867. **(R.F.)**

---

## **I cannoncini del Viceré**

Villa di Pizzo di Cernobbio contende alla Villa Pliniana di Torno il primato della nobile dimora più antica del Lario.

Entrambe godono di una posizione invidiabile e conservano il ricordo di storie affascinanti. Nel 1848, il proprietario di Villa di Pizzo era nientemeno che l'arciduca Ranieri, Viceré di Milano, e il giardino della Villa fu teatro di un avvenimento assai comico, naturalmente se visto dalla parte giusta.

Il Viceré possedeva quattro magnifici cannoncini da salve. Li teneva in giardino usando in occasione di feste “per fare un po' di rumore”, ma erano abbastanza grossi da poter servire anche a fare la guerra sul serio. A Como, nel marzo del 1848, qualche ora dopo l'inizio dei tumulti a Milano, scoppiò la rivoluzione.

Il buon Viceré, che amava tanto il suo lago di Como, era stato chiamato d'urgenza a Milano per sbrigare la non facile questione legata alle Cinque Giornate.

Alcuni giovanotti “laghèe DOC”, approfittando dell'assenza dell'arciduca, vogarono arditamente fino a Pizzo e chiesero al custode della Villa i cannoni per sparare a salve in onore di una tal Madonna a cui si dichiararono molto devoti.

Il custode non capiva bene cosa in realtà volessero quei barcaioli, ma visto che si trattava della Madonna e che aveva di fronte un drappello di giovani muscolarmente ben dotati, permise loro di caricare i cannoni sulla barca ricevendo in cambio un bel pezzo di carta contenente una dichiarazione di promessa di restituire gli “arnesi” non appena finiti i festeggiamenti. Grazie a remate vigorose, i cannoncini arrivarono a Como in un lampo.

Trasportati a spalla fino in piazza di Porta Torre, furono puntati contro la caserma di San Francesco dove era asserragliato l'esercito austro-ungarico al comando del generale Milutinovic.

Il capitano Camuzzi, messosi spontaneamente a capo dell'improvvisata artiglieria grazie al suo passato di reduce dell'esercito napoleonico, ordinò che i quattro cannoni fossero caricati come si usava fare con i cannoni veri.

Qualche ora dopo gli austriaci uscirono dalla caserma uno a uno consegnandosi agli insorti sull'ampio piazzale di Porta Torre, scena ben illustrata nel dipinto del pittore comasco contemporaneo Capiaghi.

Non ci è ancora noto quale fine abbiano fatto quei quattro cannoncini: se tornarono a sparare a salve per il Viceré o per una delle Sante Madonne del lago di Como. **(G.S.)**

# PROPOSTE E PROGETTI

---

## Per la conoscenza della pittura botanica

La pittura botanica è un genere di arte ancora poco conosciuto in Italia, ma annovera diversi valenti artisti, meritevoli di essere conosciuti. La lennese Silvana Rava, ha tenuto nello scorso dicembre una mostra presso la Biblioteca di Lenno dal titolo: "L'erbario di Silvana", che ha riscosso un notevole successo. Grazie a questa manifestazione, la pittrice, oltre ad aver ricevuto diverse proposte per l'esposizione delle sue opere in altri luoghi, ha ricevuto l'incarico di illustrare per la Comunità Montana Alpi Lepontine alcuni cartelloni per un percorso botanico sul Lago del Piano. Inoltre è stata contattata da due medici omeopati tedeschi che le hanno commissionato le tavole botaniche raffiguranti le erbe usate nei loro medicinali per una loro pubblicazione. Auguriamo a questa giovane artista la migliore fortuna per il suo lavoro (S.F.).

---

## GLI AVVENIMENTI:

---

### Cronaca degli eventi culturali, sociali, politici più importanti del periodo

---

dalla Comunità Montana Lario Intelvese  
(S.F.)

**AGRINATURA** Alla prestigiosa fiera del settore agrario-ambientale tenutasi presso la struttura di Lariofiere di Erba il 24-25 aprile e il 29-30 aprile/1-2 maggio, la Comunità Montana ha partecipato con un suo stand che presentava, oltre a materiale sul territorio lario intelvese, anche i formaggi tipici della zona, riscuotendo un grande successo.

**PIEGHEVOLI SULL'AMBIENTE DELLA CMLI** La Comunità Montana Lario Intelvese ha predisposto l'estate scorsa una serie di pieghevoli informativi sulla flora spontanea protetta, sui frutti del sottobosco, sui funghi al fine di accrescere la sensibilità ambientale del pubblico. A questi si sono recentemente aggiunti un interessante depliant sui formaggi tipici intelvesi e uno sulla piscina di S. Fedele. Per informazioni, rivolgersi presso gli uffici dell'ente montano.

**DUE NUOVI SERVIZI IN BIBLIOTECA** Presso la Biblioteca Comunitaria in S. Fedele Intelvi sono stati inaugurati due nuovi interessanti servizi. È operativo il primo "Internet point" del territorio, nato per mettere a disposizione degli utenti le informazioni contenute in rete nei più svariati campi, compreso l'accesso a "CUBICO", il Catalogo Unico delle Biblioteche Comasche on-line, in fase di realizzazione.

Il costo del progetto è intermente a carico del Comune di S. Fedele. Inoltre è stata curata la raccolta sistematica delle segnalazioni di articoli di giornale (quotidiani e periodici) contenenti argomenti locali. Per informazioni e consultazioni, ci si può rivolgere presso la Biblioteca negli orari di apertura.

**CORSI PER ALIMENTARISTI** La Comunità Montana ha promosso presso la propria sede un corso di formazione e aggiornamento per apprendere e conoscere le norme in materia di prevenzione e igiene degli alimenti, rivolto ai pubblici dipendenti (ad esempio le cuoche delle mense, ecc.) e ai volontari interessati all'interno delle Pro Loco o altre Associazioni.

Questo corso rispondeva ai requisiti del protocollo dell'ASL di Como, ai sensi della nuova normativa regionale che ha abolito i libretti sanitari per gli operatori del settore alimentare e ha introdotto l'obbligo formativo.

---

## **dal nostro territorio (L.T., S.F.)**



**NUOVA LUCE SU SAN ZENO** Il Comitato pro S. Zeno di Cerano Intelvi ha recentemente realizzato un impianto fotovoltaico per l'illuminazione della chiesetta di S. Zeno, che si accende all'imbrunire e dà un tocco veramente suggestivo all'ambiente.

**IL SALOTTO: PRESENTATO IL CD ROM SULLA SCAGLIOLA INTELVESE** Il giorno 18 marzo Ernesto Palmieri e Livio Trivella hanno presentato il nuovo CD.rom della serie "Tesori d'Arte", dedicato alle Scagliole Intelvesi conservate negli edifici religiosi della Valle Intelvi. Il CD.rom è stato realizzato da APPACUVI e Museo della Stucco e Scagliola, sarà illustrato da Floriana Spalla e prossimamente disponibile per gli studiosi e gli appassionati.

È stato presentato alla Galleria Il Salotto nell'ambito della mostra tematica ANIMA-LI di Michele Caldarelli.

**ASSOCIAZIONE CULTURALE "MONDO TURISTICO"** Il 16 gennaio si è costituita l'associazione culturale Mondo Turistico; la presidente Marta Miuzzo, socia e consulente di APPACUVI, ha presentato l'associazione cui possono aderire persone operanti, per professione, nel mondo turistico (accompagnatori, guide, interpreti, animatori turistici). APPACUVI e Mondo Turistico intendono firmare una convenzione per favorire il rilancio del turismo culturale sul territorio della Comunità Montana Lario-Intelvесе.

**MONTE - VALLE DI MUGGIO - CONCORSO LETTERARIO** I testi del concorso organizzato da Monte-Arte, associazione culturale con sede a Monte (Valle di Muggio) per aspiranti poeti e narratori, e già stati comunicati ai Soci APPACUVI, verranno presentati la sera del 3 luglio. Il tema, "Sentieri incantati", verte su "incontrarsi, incantarsi".

Le nostre terre, vere incantatrici e dove è facile incontrarsi, daranno certamente spunto a numerose opere.

Il programma prevede poi, il 4 e 5 settembre, due itinerari, uno in territorio elvetico ed uno con ingresso in Valle Intelvi.

Il primo – 4 settembre: Casima – S. Giovanni di Tūr – Pianspessa – Alpe Gressa - Monte.

Il secondo – 5 settembre: Cabbio – Bonello – Casasco – Bonello.

Le passeggiate saranno accompagnate da scrittori di fama internazionale.

**T.S.I.: PRESENTATO IL VIDEOFILM HURRICANE - LA POMPEI DEGLI SCALPELLI NI EMIGRATI IN AMERICA** Domenica 14 marzo è stato presentato il film di Mario Casella e Fulvio Marioni, che ricorda e illustra personaggi e luoghi dell'emigrazione ticinese ed intelvese nell'isola americana di Hurricane.

I documenti d'archivio hanno stimolato Aurora Casartelli, consigliere APPACUVI, a scrivere un racconto breve sull'argomento, che ricorda i piccapreda Berini di Schignano, che hanno vissuto questa avventura. Il racconto è pubblicato sul Quaderno 2003 de "La Valle Intelvi".

**UN CALCIO AL PALLONE PER UN PULMINO PER I DISABILI** Sabato 8 maggio, alla presenza di autorità regionali, provinciali e locali, si è svolta una grande manifestazione in occasione dell'inaugurazione del nuovo centro sportivo di Castiglione Intelvi, dal titolo "Un calcio al pallone per un pulmino da destinare ai disabili lario intelvesi", organizzata dall'Associazione Calcio Lario Intelvi e dall'ANFFAS.

Il momento centrale della giornata è stato il triangolare di calcio tra la Nazionale Italiana Magistrati, la Rappresentativa sacerdoti Valtellina e lago e gli Amministratori Lariointelvesi. Ospiti d'onore della manifestazione: Davide Van De Sfroos e il Gabibbo.

**"CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ" - ANNO 2004** Si sta avviando a conclusione il primo anno del Corso, che ha avuto notevole successo. Per meglio farlo conoscere agli interessati, ne pubblichiamo corsi e docenti:

**1° ANNO:**

- Chimica dei Beni Culturali (Stefano Tollari)
- Fisica applicata ai Beni Culturali (Fabio Ferri)
- Metodologia della Ricerca Archeologica (Lanfredo Castelletti)
- Geografia (Luigina Vezzoli)
- Storia Medievale (Mario Cometti)
- Lingua inglese (Gigliola Canepa)

**2° ANNO:**

- Chimica analitica (Laura Rampazzi)
- Architettura del Paesaggio (Darko Pandakovich)
- Botanica (Donato Chiatante)
- Economia Applicata (Massimo Di Domenico)
- Lingua Latina e Civiltà Romana (Giorgio Luraschi)
- Storia Moderna (Giorgio La Rosa)
- Zoologia (Roberto Valvassori)

# LA POESIA

## EVOLUZIONE CULTURALE DEL TEMA BIBLICO: “GRANELLO DI SENAPE”

(poesia visivo-concettuale)

### Il silenzio cosmico

Guardo dentro le cose  
ne sento il rapporto segreto  
faccio parte di questo rapporto:  
    un punto  
    sono un punto come ogni essere  
    nella sede delle cose  
- dove un vento purificatore ha spazzato via il superfluo –  
    mi muovo come ogni essere  
    intessendo con altri punti  
atomo universo galassia: psiche invenzione cosmica  
    la trama sottile  
    dei rapporti percepiti  
    acume penetrante  
    scrittura gestuale  
    musica visiva  
    sondaggio nell'assoluto  
costruzione immaginifica                      specchio del mistero  
l'oscurità dell'ignoto si fa luce  
    sottile arte della conoscenza  
    bianchezza recuperata  
    cominciamento nel segno  
    innatezza per tutti gli uomini  
    identità di se stessi  
    soffio del respiro  
bianco puro                      grafia pura  
    incontro dell'immagine visiva  
  fonica  
    fusione nella strutturazione mentale  
risonanza impercettibile  
del fluire cosmico  
  
    essenza del vedere pensante

1969 *Galwai* (Irlanda)

**Gian Franco Arlandi**

*“Nel silenzio, in Araldi, il richiamo di una visione. Nella tensione iperbolica, la forma aerea di una possibile apertura verso una pace cosmica. Sommeso, riscoperto candore”*

**Hendrik Hendriks** critico d'arte 1968, In abstrac. Geometrische Dordrecht Stiftdende.

*“L'austera purezza tra il niveo candore e il fluire lineare, è semplicità nella sottigliezza delle forme varianti nelle opere di Araldi”.*

**Barbara Wright** critico d'arte 1969, London: Arts Review.

*“Lucidità intellettuale, invenzioni della fantasia, sottili ragionamenti della mente, palpiti segreti dell'anima, si fondono e si amalgamano in una forza creativa da cui scaturiscono immagini pluriprospectiche di una visione in uno spazio senza confini di tempo”.*

**Enotrio Mastrodonardo** critico d'arte 1970, Macerata: L'Arco.

**Edizione: Comunità Montana Lario Intelvese** - 22028 SAN FEDELE INTELVI (CO) - Via Roma -  
tel. 031 830741 - fax 031 831740 - e-mail: cm-zona19@mlink.it

**APPACUVI** - 20020 LAINO INTELVI (CO) - Via C. Scotti 4 - tel. 031 831217 - e-mail: l.trivella@tiscali.it

Il bimestrale è realizzato con il concorso di risorse dell'Unione Europea, dello Stato Italiano e della Regione Lombardia